

Lo storage di lunga durata guadagna competitività

Oltre le batterie al litio
Alcune soluzioni sono già più performanti per durate superiori a otto ore

L'ultima novità italiana in tema di accumuli di energia è l'annuncio della partnership fra Edison e Webuild: le società collaboreranno per lo sviluppo di progetti di pompaggio idroelettrico a Pescopagano, in Basilicata e Villarosa, in Sicilia. I progetti sono parte della strategia dell'operatore, che punta ad aumentare da 2 a 5 Gw entro il 2030 la sua capacità green installata e a realizzare almeno 500 Mw di accumuli, per non disperdere l'energia prodotta nei momenti di picco. Insieme alle batterie al litio, i pompaggi idroelettrici – una soluzione di storage di lunga durata (Ldes) di tipo meccanico – sono le tecnologie di riferimento indicate da Terna per la prima tornata di aste del Macse (Mercato a termine degli stoccaggi), previste per la prima metà del 2025.

«Da un lato le rinnovabili stanno già abbassando il prezzo dell'elettricità, come ha ricordato anche il Presidente di Arera, dall'altro sviluppare gli accumuli significa ampliare questi benefici, spostando le ore in cui le rinnovabili producono elettricità», spiega Agostino Re Rebaudengo, presidente di **Elettricità Futura**, la principale associazione del mondo elettrico italiano.

Come sottolinea il rapporto

Bess di Ey, lo stoccaggio di energia di lunga durata (Ldes) sta emergendo come soluzione chiave per rendere sempre più performante lo stoccaggio di energia e può aiutare i Paesi a gestire i loro requisiti di flessibilità mensile, destinati a triplicarsi in Europa (dal 3%-4% nel 2021 al 15% entro il 2050). Dal 2019, sottolinea il report, sono stati investiti 58 miliardi di dollari in progetti Ldes a livello globale.

«Esistono varie tipologie di sistemi di accumulo con diversi livelli di maturità tecnologica e quindi di competitività economica» continua Re Rebaudengo. «Secondo lo studio Batteries and Secure Energy Transitions, dell'Agenzia Internazionale dell'energia, in meno di 15 anni i costi delle batterie agli ioni di litio sono diminuiti di oltre il 90%, uno dei cali più rapidi mai visti nelle tecnologie energetiche sostenibili, e l'Agenzia prevede un ulteriore crollo dei costi del 40% entro il 2030. Questo insieme a buone prospettive per lo sviluppo della capacità produttiva di batterie in Europa. Il 40% dei piani annunciati per la nuova produzione di batterie si trova in Paesi come Stati Uniti ed Eu. Con questi progetti, l'Europa arriverebbe a soddisfare il proprio fabbisogno al 2030».

L'obiettivo – sottolinea Re Rebaudengo – è aumentare la durata degli accumuli. Se i pompaggi idroelettrici oggi sono la tecnologia Ldes più conosciuta, «certamente l'innovazione tecnologica renderà presto competitive, anche dal punto di vista economico, anche altre tecnologie. Un nuovo studio di BloombergNef sui costi dell'accumulo di energia a lunga durata mostra che alcune soluzioni Ldes – come i sistemi di accumulo di energia termica (Tes: Thermal energy storage) e quelli ad aria compressa (Caes: Compressed air energy storage) – sono già più performanti delle batterie al litio per durate superiori alle otto ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%